

DALLA CRISI MACEDONE (1903) ALLE GUERRE BALCANICHE (1912-1913)

1. *Moti macedoni e accordo di Mürzsteg tra Austria e Russia (1903).*

All'inizio del secolo XX le insurrezioni scoppiarono in Macedonia, organizzate da società segrete bulgare per la distruzione del dominio turco e della influenza greca. Un intenso lavoro aveva preparati capi ed armati in tutti i centri macedoni, ovunque potessero formarsi nuclei di contadini guerrieri detti « comitagi » (nome degli individui come dei gruppi); i nuclei erano spesso comandati da ufficiali dell'esercito bulgaro.

La lotta feroce, senza quartiere, fra questi comitagi e le bande indisciplinate dei *bascibuzuk* (1), gli orrendi attentati dinamitardi, i massacri di tanti innocenti che spesso eran prodotti dalla guerriglia fra bulgari e greci (i turchi ne approfittavano per repressioni e sempre provocavano sanguinose vendette) richiamarono l'attenzione dell'Europa. Questo interessamento, presto noto ai popoli soggetti, aprì ad essi nuove speranze. Non v'ha dubbio che uno degli scopi dei comitagi bulgari era quello di costringere le potenze europee ad un intervento.

Infine l'intervento fu deciso; ma questa volta prese

(1) Milizia irregolare turca, famigerata per ferocia e saccheggi.